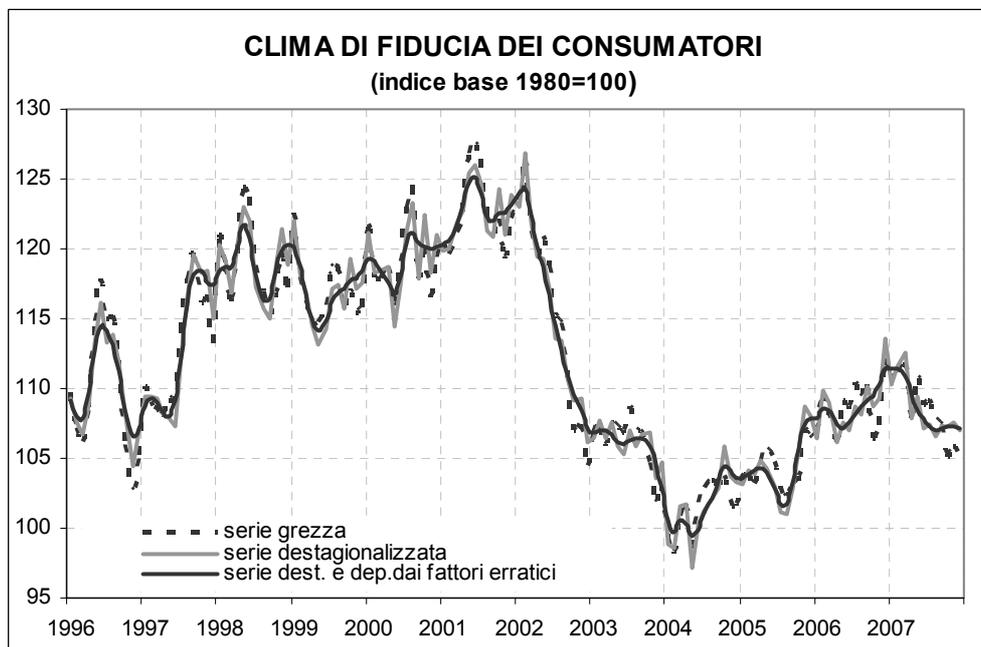


COMUNICATO STAMPA

TORNA A SCENDERE A DICEMBRE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice destagionalizzato cala a 107 da 107,6 di novembre; l'indice corretto anche per i fattori erratici si porta a 107,2 (da 107,3) e quello grezzo scende da 105,9 a 105,3
- I consumatori questo mese sono più pessimisti soprattutto circa la situazione economica generale del paese (con il relativo indice che scende da 91 a 89,6) e per quanto riguarda le prospettive future (da 113,7 a 112,5); scendono comunque lievemente anche gli indicatori riferiti al quadro personale (da 115,2 a 114,9) e a quello futuro (da 99,2 a 98,8).
- I consumatori continuano ad essere preoccupati inoltre circa l'andamento corrente ed atteso dei prezzi, con il saldo relativo agli ultimi 12 mesi che tocca i massimi degli ultimi tre anni
- L'andamento sfavorevole della fiducia si estende a tutto il territorio nazionale, con l'indice che registra una caduta più marcata nel Nord Est e nel Mezzogiorno
- A peggiorare sono in genere soprattutto giudizi e previsioni sulla situazione economica generale; nel Centro si registra invece un diffuso ottimismo circa la situazione economica generale e il quadro futuro, ma peggiorano la situazione personale e quella corrente



I dati relativi al mese di gennaio saranno diffusi il 24 gennaio

Le prossime uscite in calendario sono:

21 dicembre: *Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere (mese di riferimento: dicembre) e Inchiesta Semestrale ISAE sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive (periodo di riferimento: secondo semestre 2007)*

27 dicembre: *Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: dicembre), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: dicembre) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: novembre)*

10 gennaio: *Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: dicembre)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

La fiducia dei consumatori italiani

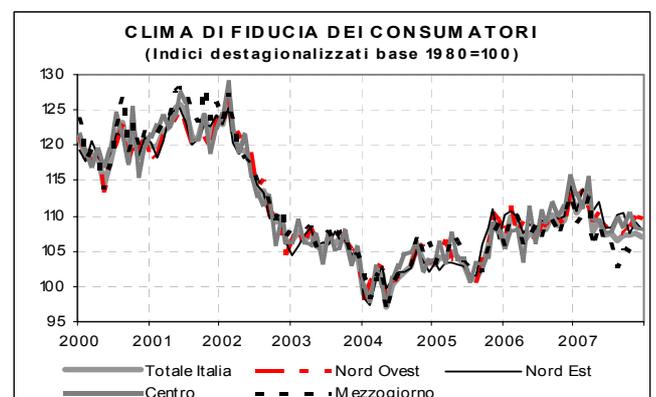
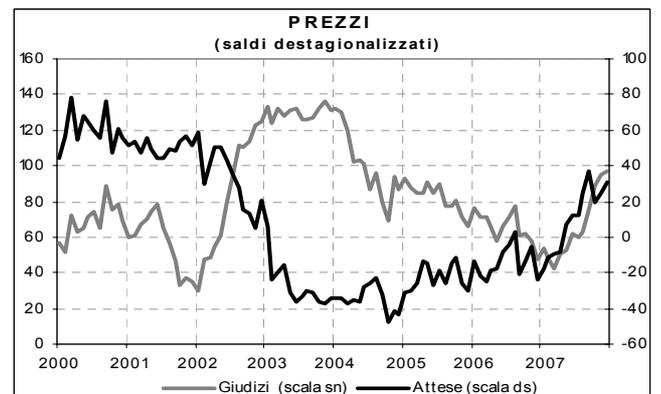
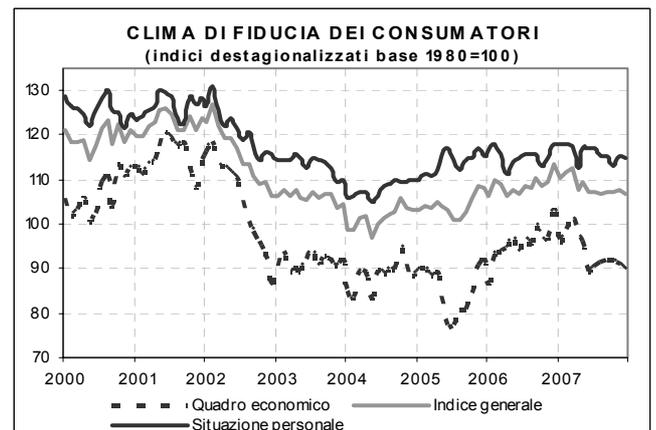
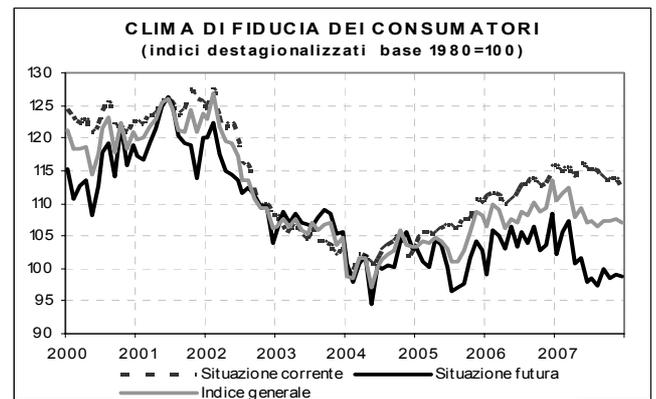
Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 2 e il giorno 14 del mese la fiducia dei consumatori italiani torna a scendere a dicembre, attestandosi in termini destagionalizzati a 107 da 107,6 di novembre. L'indice corretto anche per i fattori erratici scende lievemente da 107,3 a 107,2 e quello grezzo da 105,9 a 105,3.

I consumatori questo mese sono più pessimisti soprattutto circa la situazione economica generale del paese (con il relativo indice che scende da 91 a 89,6) e per quanto riguarda le prospettive future (da 113,7 a 112,5); scendono comunque lievemente anche gli indicatori riferiti al quadro personale (da 115,2 a 114,9) e a quello futuro (da 99,2 a 98,8).

Più nel dettaglio, segnali particolarmente negativi vengono dalle indicazioni relative alla convenienza futura del risparmio e alla situazione economica corrente; peggiorano anche i saldi relativi alle previsioni sul bilancio familiare e circa l'andamento della disoccupazione.

Continuano infine a manifestarsi notevoli tensioni dal lato dei prezzi, con il saldo dei giudizi sugli ultimi 12 mesi che raggiunge un massimo dal giugno 2004 e le previsioni a breve termine che si consolidano su livelli storicamente elevati.

L'andamento sfavorevole della fiducia si estende a tutto il territorio nazionale, con l'indice che registra una caduta più marcata nel Nord Est e nel Mezzogiorno. A peggiorare sono in genere soprattutto giudizi e previsioni sulla situazione economica generale; nel Centro si registra invece un diffuso ottimismo circa la situazione economica generale e il quadro futuro, ma peggiorano la situazione personale e quella corrente.



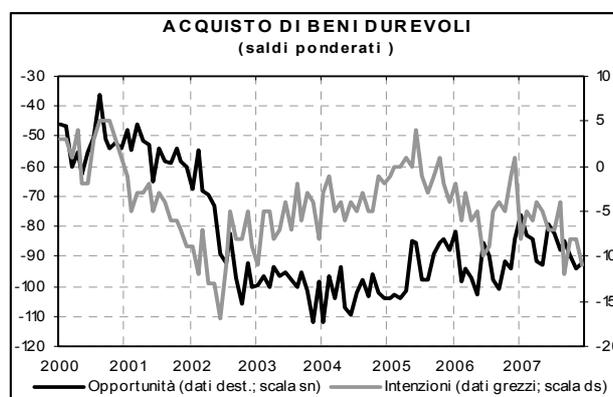
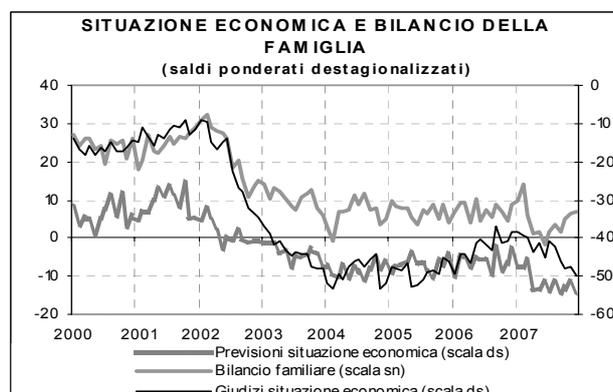
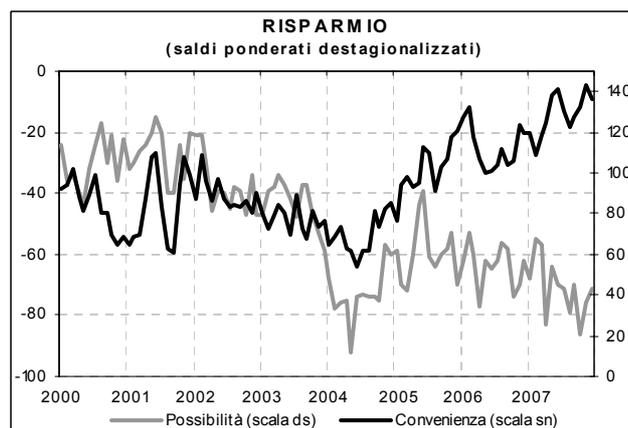
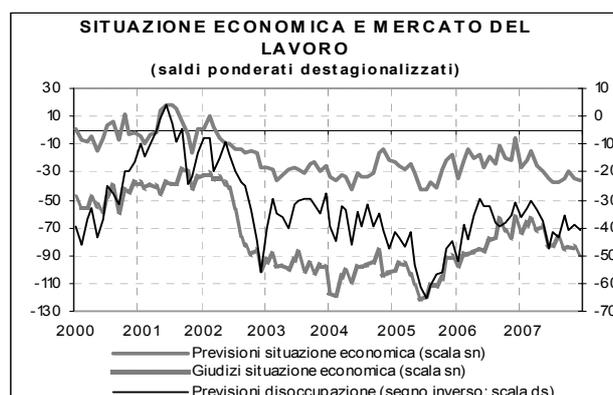
Quadro economico generale

A dicembre, le indicazioni relative alla situazione economica del paese sono complessivamente in peggioramento: i giudizi sugli ultimi 12 mesi scendono da -86 a -89 posizionandosi sui valori più bassi dal marzo 2006; calano anche le previsioni a breve termine sul quadro economico (da -35 a -36) e aumentano quanti si attendono un deterioramento del mercato del lavoro, con le attese di disoccupazione che salgono da 39 a 41.

Circa l'andamento dei prezzi, il saldo relativo agli andamenti negli ultimi 12 mesi sale da 95 a 97 sui massimi dal giugno 2004: aumenta in particolare dal 29 al 27% la quota di quanti giudicano i prezzi "molto aumentati" negli ultimi 12 mesi, e di converso si riduce dal 47 al 45% la quota di quanti ritengono che siano cresciuti "abbastanza". Quanto alle previsioni a breve termine, il saldo sale da 25 a 31 tornando in prossimità dei livelli elevati toccati lo scorso settembre dopo la pausa estiva: in questo caso, ad aumentare (dal 35 al 38%) è la quota di quanti ritengono che i prezzi aumenteranno nei prossimi 12 mesi ai ritmi attuali, a scapito di quanti invece prevedono una loro sostanziale stabilità o addirittura una diminuzione.

Situazione personale

Indicazioni contrastanti giungono questo mese dal lato del risparmio e da quello degli acquisti di beni durevoli: circa il primo punto, cala infatti da 143 a 136 il saldo relativo alla convenienza attuale del risparmio, mentre migliora da -76 a -71 quello concernente le possibilità future di risparmiare. Per quanto riguarda i beni durevoli, aumenta dal 6 al 7% la quota di consumatori che ritengono quello attuale un buon momento per acquistare (da -94 a -92 il saldo), ma calano di converso le intenzioni di acquisto future, con il relativo saldo che scende da -8 a -11. Scendono inoltre leggermente sia i giudizi sia le previsioni sulla situazione economica della famiglia (con i saldi rispettivamente pari a -50 e -15, da -47 e -12 dello scorso mese), mentre sono stabili (a 7 in termini di saldo) le valutazioni relative allo stato del bilancio.



La fiducia dei consumatori su base territoriale

L'andamento sfavorevole della fiducia si estende a tutto il territorio nazionale, con l'indice che registra una caduta più marcata nel Nord Est e nel Mezzogiorno. A peggiorare sono in genere soprattutto giudizi e previsioni sulla situazione economica generale; nel Centro si registra invece un diffuso ottimismo circa la situazione economica generale e il quadro futuro, ma peggiorano la situazione personale e quella corrente.

Nord Ovest: la fiducia registra una diminuzione (da 109,9 a 109,5) posizionandosi comunque tra i valori più elevati da maggio. Il peggioramento è dovuto soprattutto al deterioramento dei giudizi e delle previsioni sulla situazione economica generale e, in modo più contenuto, anche alle opinioni sul quadro corrente. Invece, le valutazioni sul quadro economico personale rimangono sostanzialmente stabili mentre le attese sono in lieve miglioramento.

Nord Est: L'indice scende da 109 a 107,9 riportandosi sui livelli dello scorso ottobre; il deterioramento è dovuto ad un pessimismo più diffuso delle opinioni sulla situazione economica generale e ad una perdita di fiducia sul quadro personale e su quello corrente e futuro.

Centro: L'indice registra la diminuzione più marcata, scendendo da 108,3 a 108 sui valori più bassi da luglio 2007. Il peggioramento è correlato ad un deterioramento delle valutazioni sul quadro personale e corrente; invece si registra un lieve maggior ottimismo delle opinioni sulla situazione economica generale e di quelle sul quadro futuro.

Mezzogiorno: dopo l'incremento registrato nel mese di novembre, l'indice torna a scendere passando da 105,4 a 104,5; in questo caso il deterioramento è essenzialmente dovuto ad un forte peggioramento delle opinioni sul quadro economico generale, e a una diminuzione significativa anche di quelle sul quadro corrente. Il deterioramento è più contenuto per giudizi e aspettative sul quadro economico generale e per le attese future.

